



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè"
di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno

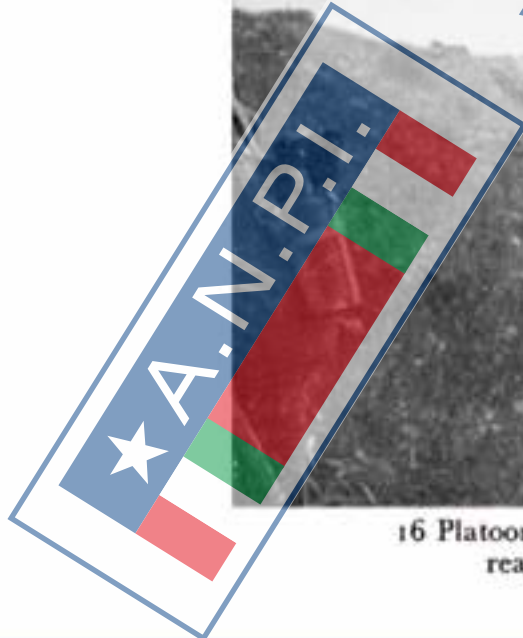
Seconda Guerra Mondiale

LA LIBERAZIONE di MASSA LOMBARDA e S. AGATA

12-13 aprile 1945



16 Platoon starts to consolidate a few minutes after reaching the Santerno, 11 April 1945

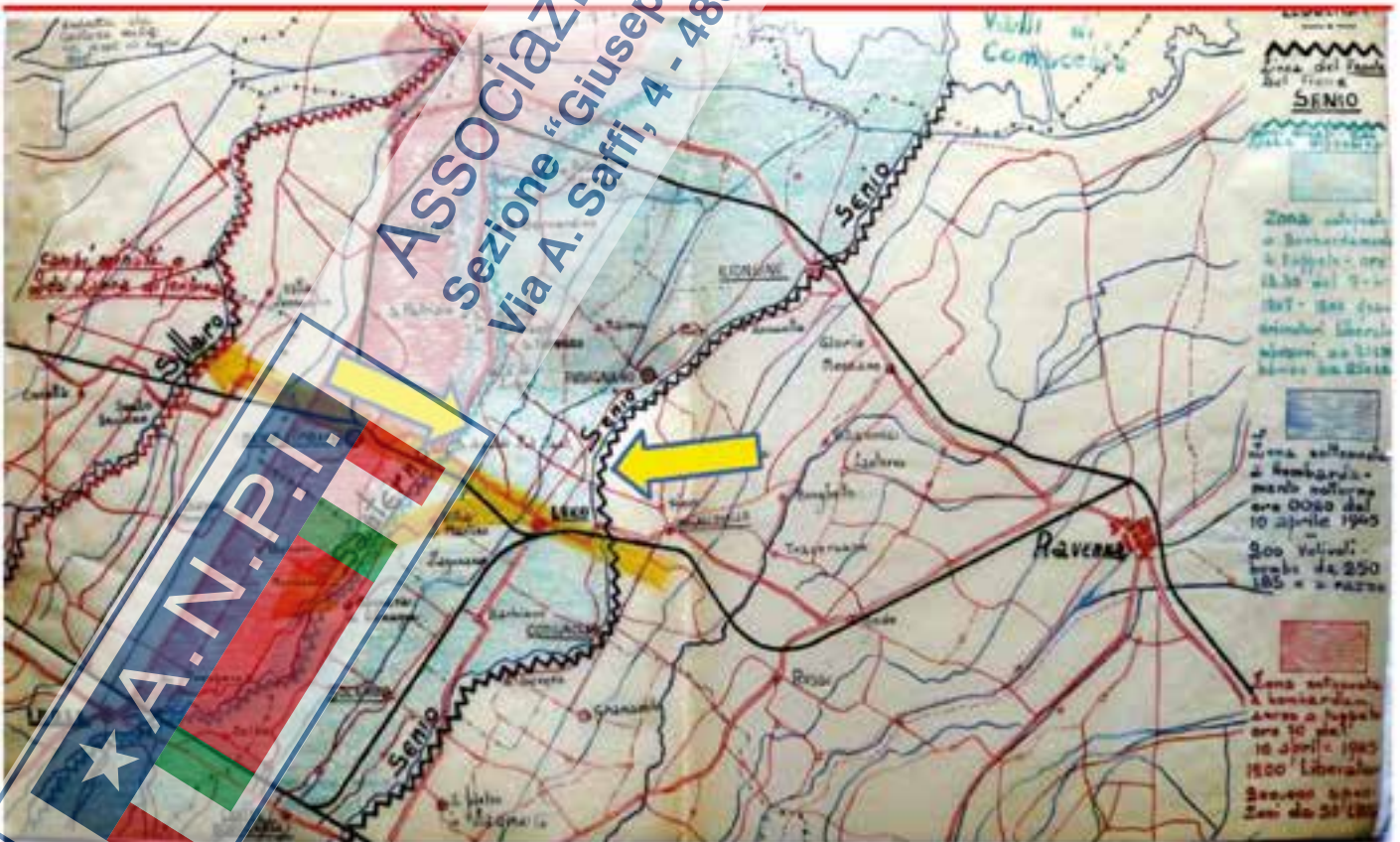


Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno

LA LIBERAZIONE di MASSA LOMBARDA e S. AGATA

(dai diari di guerra di ufficiali neozelandesi)

"L'attraversamento del Senio era stato fissato per la sera del 9 aprile dopo un bombardamento di quattro ore con inizio alle 15,20 (in realtà il bombardamento inizierà alle 15,30 N.d.A.). Il momento dell'occupazione (di terra) alle 19,20, era stato scelto per lasciare ancora un'ora prima del crepuscolo alla forza aerea per mitragliare eventuali punti di resistenza sopravvissuti e diluire o eliminare di granate e bombe".
(La zona oggetto di questo primo intensissimo bombardamento è quella colorata in **azzurro** nella pianta sottostante).



Questa carta fu redatta da Gastone Marri nel 1945

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

A.N.P.I.

"In tutto furono utilizzati 1640 aerei sul fronte del corpo d'armata: 650 fortezze volanti, 200 aerei Halifax e Liberator, 120 Baltimore e Maurader, 200 mezzi caccia.



Il supporto dell'artiglieria sarebbe stato fornito da 256 cannoni che avrebbero sparato 140.000 colpi per il bombardamento preliminare e 110.000 come fuoco di sbarramento.

Nell'area della Divisione tre reggimenti corazzati neozelandesi (150 carri armati) erano pronti ad occuparsi dei mezzi corazzati nemici e ad assistere la fanteria".

"Il 9 aprile era una bella giornata. La mattina passò tranquilla. All'una, quasi le due. Il duro, metallico ronzio di uno sciame di aerei Liberator e Fortezze volanti, ondata dopo ondata, alto nel cielo si diresse tutto verso il fiume Senio; gli aerei provenivano da aeroporti lontani come Foggia e Sardegna. Dai loro vani caddero 200.000 bombe che non scavarono crateri come quelli di Cassino poiché erano bombe più piccole costruite per annientare uomini e veicoli e tagliare le comunicazioni.

Con un fragore crescente la campagna si trasformò in un turbinio di nuvole di polvere. Poi vennero i caccia bombardieri e i caccia Thunderbolt (8 mitragliatrici) che cercavano e colpivano tutto ciò che si muoveva. Poi intervenne l'artiglieria, con un armamento migliore che ad Alamein, che per quattro ore spazzò la campagna già duramente colpita con un quarto di milione di granate".

*“Le ultime bombe stavano cadendo e le ultime grana-
te, per il momento, fischiavano ancora oltre le 7:20,
(del pomeriggio N.d.A.) quando le Vespe (veicoli lan-
ciafiamme Bren con una gittata piccola) e i Coccodrilli
(carrichi armati Churchill trainanti rimorchi riempiti di
una miscela di gasolio e benzina e in grado di lanciare
fiamme fino a 100 yarde, 91 metri) corsero su fine delle
loro posizioni già preparate e gettarono il loro miscela
glio infernale sull’argine artificiale lontano, mentre i
bombardieri in picchiata ruggivano sopra la testa, ja-
cendo le prove generali.*”



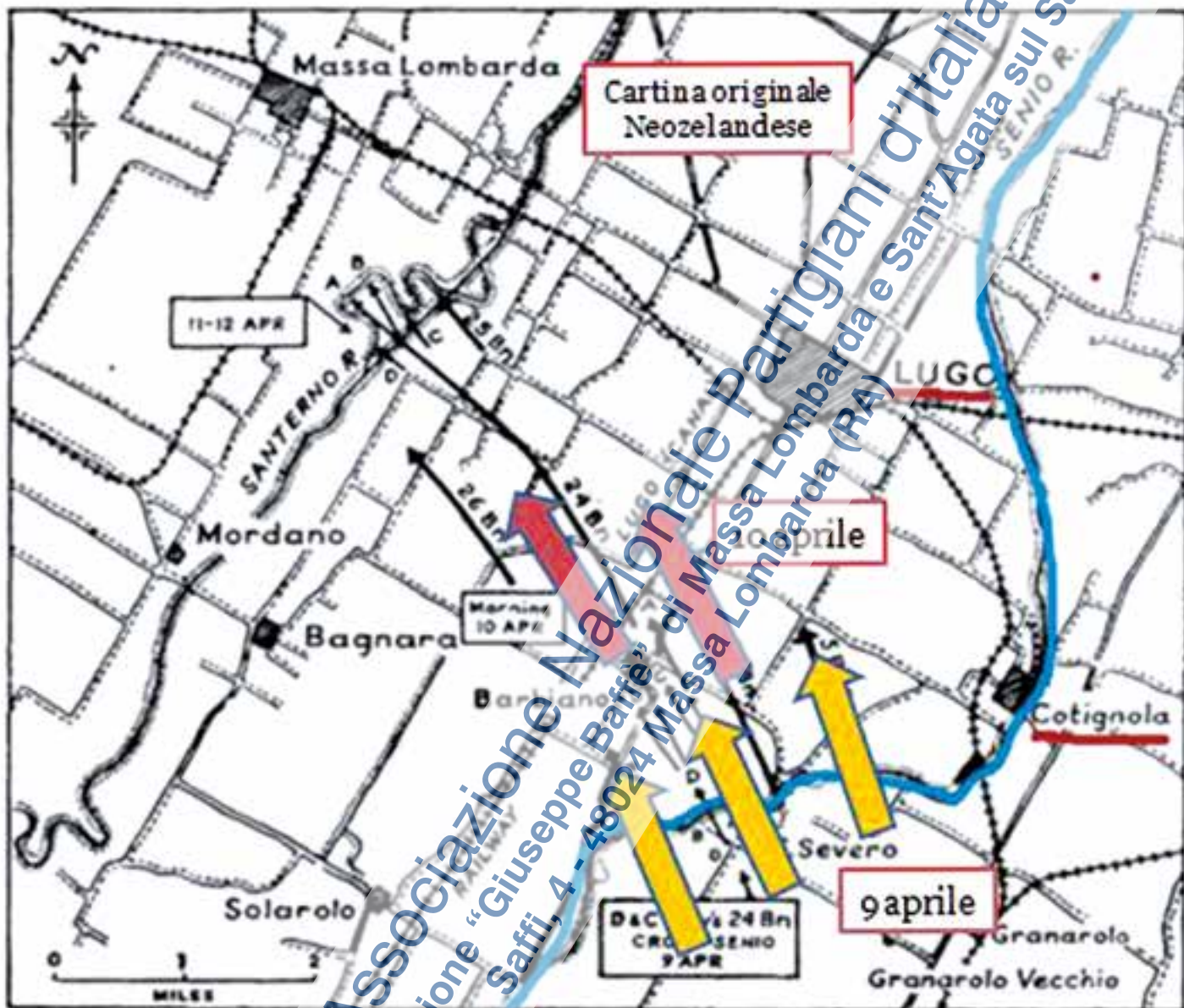
*Due minuti dopo che il fuoco di sbarramento era stato
sospeso ricominciò sulla linea di partenza.*

*Ogni Compagnia riuscì a far attraversare il fiume a due
Plotoni usando i ponti kapok, mentre il Plotone di so-
stegno era pronto con le barche in caso di danni ai
ponti. I Plotoni della Compagnia D che erano davanti
traversarono il fiume senza troppe difficoltà, ma il po-
sto di sentinella (tedesco), che era sopravvissuto a due
attacchi da parte della Compagnia A ed era anche so-
pravvissuto al fuoco di sbarramento e ai lanciafiamme,
entrò in azione. I suoi difensori meritano piena stima
per la loro forza d’animo, raramente le truppe sopravvi-
vevano a quel diluvio e reagirono anche velocemente”.*

ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione “Giuseppe Baffè” di Massa Lombarda e San’Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



Dopo che erano stati gettati molti ponti, i carri armati e le truppe di fanteria furono in grado di attraversare il fiume Senio.



SEnio AND SANterno CROSSINGS, 9-12 APRIL 1945

attraversamento

L'avanzata pur procedendo lentamente non trovò una forte resistenza e così alla mattina del **10 aprile** i soldati delle Compagnie A e B "furono sul Canale di Lugo dalle 10:00 in attesa della prima colazione".

Tutte le operazioni, si badi bene, avvenivano in piena notte e l'avanzata non procedeva lungo le strade, ma di sgheimbescio attraverso i campi paragonati dai soldati a una specie di "jungla per l'alta erba e i filari di viti" (l'erba era molto alta perché nessun contadino si azzardava a lavorare nei campi nelle zone al di là del Senio per i continui bombardamenti dell'artiglieria degli alleati).



Nel frattempo anche le Compagnie C e D giungevano in posizione arrivando l'una fino alla linea ferroviaria Lugo - Massa Lombarda e l'altra dirimpetto a Lugo.



D Company moving up to the Senio

"I civili riferirono che il nemico aveva lasciato Lugo alle 09:00 circa, cosicché il sergente Murray prese una Pattuglia dal Plotone 15 e andò a controllare. Hanno trovato Lugo in mano a un gruppo partigiano che consegnò loro oltre undici Tedeschi apparentemente molto contenti di cambiare carcerieri. Una ricerca di armi rivelò che il nemico era già stato abbondantemente controllato".



Prigionieri tedeschi nella zona del Senio

"... Le perdite nell'avanzata erano state leggere - 22 in tutti i ranghi, di cui tre morti".



ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

Intanto le truppe si avvicinavano al Santerno ma si fermavano a una certa distanza perché durante la notte e precisamente dalle ore 00,20 del 10 aprile, come si vede dalla cartina in basso di colore **blu**, verrà fatto un bombardamento a tappeto nella zona proprio a ridosso del Santerno verso il centro abitato di S. Agata.



Smoke ring made by nebelwerfer on Santerno River

Anello di fumo fatto da un Nebelwerfer (lanciarazzi e mortai tedeschi) sul fiume Santerno

Dalle ore 10 e per tre ore anche Massa Lombarda veniva sottoposta ad un intenso bombardamento aereo fino alla Selice con 1.200 bombardieri e il lancio di 200.000 spezzoni (vedi zona **rossa**). Dalle 14 alle 17,30 tiri di artiglieria leggera alla periferia e poi dalle 17,45 alle 19,45 il centro urbano subirà il più furioso attacco aereo della guerra da parte di 40 caccia bombardieri Thunderbolt e furono sganciate 80 bombe da 450 kg l'una procurando, solo quel giorno, 21 morti.

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



"L'implacabile pressione della fanteria, il bombardamento terrificante, e il cielo pieno di aerei minacciosi aveva disorganizzato le difese a sufficienza per consentire di prendere d'assalto l'alto argine e fortemente circondato da filo spinato del fiume Santerno".

"Le truppe davanti attraversarono i campi di erba alta e le colture di grano alte un piede (circa 30 cm N.d.A.) separati da filari di viti e alberi da frutto. L'attacco furioso non diede ai tedeschi il tempo di ritirarsi sulle difese del Santerno che era stato fortificato ancor meglio del Senio".

Il fiume Santerno venne preso d'assalto il giorno successivo (11 aprile).



16 Platoon starts to consolidate a few minutes after reaching the Santerno, 11 April 1945

La battaglia era stata aspra: in tre giorni le truppe neozelandesi erano avanzate di quattro miglia, poco più di sei chilometri.

Il Plotone 16 consolida la posizione pochi minuti dopo aver raggiunto il Santerno, 11 aprile 1945



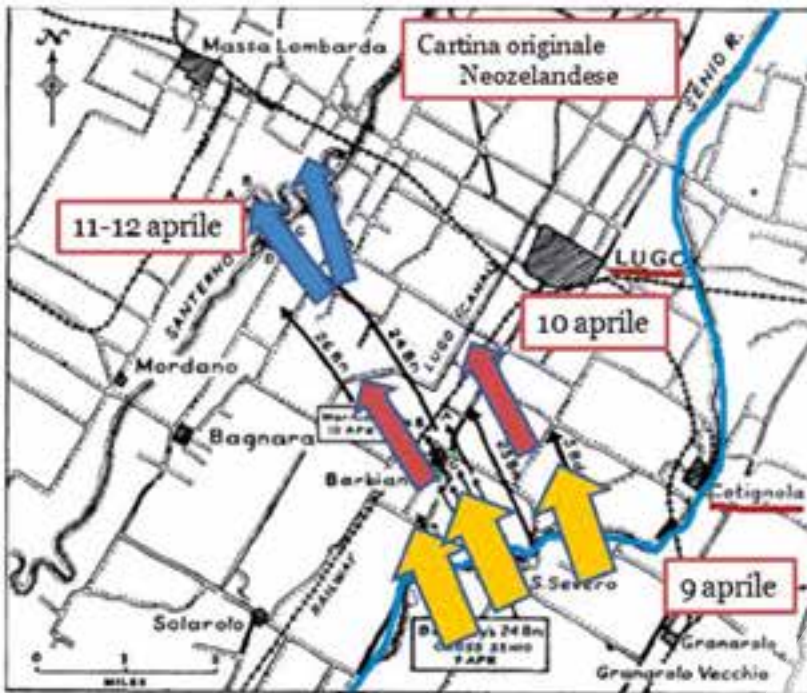
D Company under fire in an unfinished German dugout across the Santerno.

Intanto le truppe indiane si erano posizionate sulla destra (verso Alfonsine) e quelle polacche sulla sinistra. Le polacche si dirigeranno poi verso Imola liberandola il 14 aprile.

La Compagnia D sotto il fuoco in un rifugio tedesco non completato a ridosso del Santerno

ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)





TUTTO IL FRONTE ITALIANO IN MOVIMENTO

Partigiani e soldati avanzano sul Santerno

—FRONTE ITALIANO 13—
 Le truppe della 8^a Armata hanno stabilito tre solide teste di ponte oltre il fiume Santerno. A sud della statale 11 le truppe italiane combattendo fianco a fianco con i partigiani si sono spinte per più di 4 Km lungo la valle del Santerno su entrambi i lati del fiume. Le truppe che hanno preso i loro accampamenti dietro le linee tedesche hanno rinvii delle valigie e i loro equipaggiamenti completati. Dopo aver occupato la valle e i paesi, i nostri soldati hanno marciato via dal centro di S. Severo a circa 10 km dal fiume.

Partigiani d'Italia
 e Sant'Agata sul Santerno

L'Unità

SENI0 AND SANTERNO CROSSING, 9-12 APRIL 1945

Il 12 aprile, all'alba, il Santerno veniva attraversato da truppe corazzate e dalla fanteria dell'8^a Armata. S. Agata veniva liberata.



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
 Sezione "Giuseppe Baffe" di Massa Lombarda (RA)
 Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



77
vittime civili



La giornata dell'11 per Massa Lombarda era passata relativamente calma nonostante le formazioni aeree leggere mitragliassero tutto ciò che era mobile ed anche immobile.

La mattina del 12 iniziava per i tedeschi la battaglia per Massa Lombarda in cui saranno coinvolti moltissimi carri armati.

I "Panzer" tedeschi saranno sbaragliati dai "Churchill" e "Sherman" inglesi.

LA STAMPA

L'attacco dell'VIII Armata si estende verso Imola

47 carri armati inglesi distrutti nel settore di Massa Lombarda

Fronte italiano, 13 aprile.

Nel settore adriatico i combattimenti assumono sempre più le proporzioni di una battaglia gigantesca.

LA STAMPA
numerica e di materiale hanno potuto sfiorare il fronte tedesco, ma non realizzare la deviazione prevista.

47 carri armati nemici sono stati distrutti. Sul fronte centrale, gli alleati hanno appreso di un attacco tedesco.

Un carro armato da 17 libbre (76,2 mm) dello squadrone C nella posizione dalla quale ha centrato direttamente un carro armato Panther (Panzer) a Massa Lombarda



17-pounder tank of C Squadron in the position from which it scored a direct hit on a Panther tank at Massa Lombarda (see page 496)

Poiché le batterie anticarro tedesche avevano avuto l'ordine di resistere ad oltranza dalle ore 15 fino alle ore 15,40 venne effettuato un bombardamento di artiglieria infernale con cannoni di tutti i tipi e furono sparate oltre 100.000 granate di tutti i tipi.

Dopo più nulla in attesa dell'attacco finale.

"L'attacco della Brigata (di cui fa parte il 23° battaglione. N.d.A.) per liberare Massa Lombarda doveva essere preceduto da uno sbarramento di fuoco, ma quando il 23° Battaglione informato dai partigiani che il nemico si stava ritirando, gli artiglieri sono stati avvisati che i loro servizi non sarebbero stati necessari.

L'informazione dei partigiani era corretta e le truppe sono entrate in Massa Lombarda a mezzanotte, senza incontrare opposizione.

La città fu setacciata per catturare i nemici nascosti, ma erano già partiti, e il Battaglione si consolidò lungo il Canale dei Molini che corre nella parte ovest della città".

ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santeramo
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



"In considerazione del fatto che c'era poca resistenza da parte del nemico, McPhail decise di spingersi fino allo Scolo Zaniolo, un miglio più avanti. Un piccolo gruppo di nemici fu incontrato allo Zaniolo, e dopo un breve scontro a fuoco 30 prigionieri furono catturati senza vittime. Il 23° Battaglione, che era rimasto sul Canale dei Molini, segnò la linea del fronte, e la 6ª Brigata si fermò nella zona generale del canale".

Alle ore quattro del mattino del 13 aprile transitano per Massa Lombarda le prime colonne corazzate mentre l'occupazione ufficiale della Città avverrà alle ore sei del mattino.



Entrata a Massa Lombarda dei carri armati inglesi

Il 13 aprile i partigiani consegneranno ai neozelandesi: 47 prigionieri tedeschi, 200 fucili, 50 mitra, 4 mitragliatrici pesanti, 1 mortaio, 30 pistole e grandi quantità di munizioni.



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffe" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

Massa Lombarda in festa con i liberatori neozelandesi



Le staffette davanti
al Municipio

Patriote e staffette
in piazza U. Ricci



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



Le distruzioni



Via Vesuvio

Le scuole elementari



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Bafile" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



102
morti
250
fra feriti invalidi
e mutilati

ONORE E RICONOSCENZA A COLORO CHE HANNO DATO LA VITA PER LIBERARCI



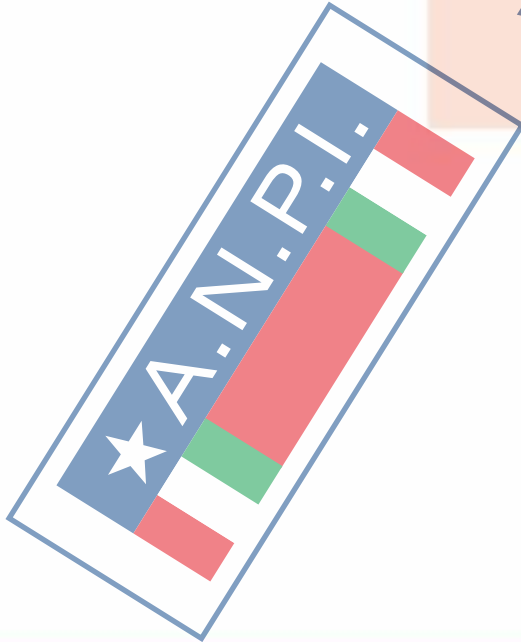
Soldato L.G. Cook
Caduto il 13 aprile 1945
Anni 20

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



CIMITERO ALLEATO di ARGENTA





Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè"
di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno

www.anpimassalombarda.it

La mostra è stata realizzata da
Mauro Perondini

Grafica
Umbretta Donati

Allestimento
Luigi Montanari
Luigi Pernisa

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)